

Lezione 0

Le nuove Indicazioni Nazionali e l'educazione musicale

Dispensa per docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria

Corso di formazione di 30 ore

A cosa serve questa dispensa

Questa lezione non insegna ancora una tecnica musicale specifica. Serve a leggere il quadro normativo, capire che cosa viene richiesto ai bambini e trasformare le Indicazioni in una mappa di lavoro concreta per il curriculum verticale.

Obiettivi della lezione

- conoscere il riferimento normativo oggi vigente;
- distinguere ciò che riguarda la scuola dell'infanzia da ciò che riguarda la primaria;
- riconoscere la progressione tra esperienza sonora, alfabetizzazione, produzione e comprensione;
- leggere correttamente competenze attese, obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze;
- ricavare criteri semplici per progettare attività musicali coerenti con le Indicazioni.

Fonte principale

D.M. 9 dicembre 2025, n. 221 - Regolamento recante Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 21 del 27 gennaio 2026. Entrata in vigore: 11 febbraio 2026.

Testo ufficiale: [Gazzetta Ufficiale - D.M. 221/2025](#)

Riferimento normativo: D.M. 221/2025, artt. 1-5; G.U. n. 21 del 27-01-2026, pp. 30-32 del fascicolo.

1. Prima di tutto: che cosa cambia e da quando

Le nuove Indicazioni sostituiscono quelle adottate con il D.M. 254/2012. Il passaggio, però, è graduale: non tutte le classi della primaria cambiano curriculum nello stesso anno.

Applicazione dall'anno scolastico 2026/2027

Ordine di scuola	Che cosa accade
Scuola dell'infanzia	Le nuove Indicazioni si applicano dall'a.s. 2026/2027. Il precedente D.M. 254/2012 cessa di avere efficacia per l'infanzia da questo anno scolastico.
Scuola primaria - classi prime	Le classi prime iniziano ad adottare le nuove Indicazioni dall'a.s. 2026/2027.
Scuola primaria - classi intermedie già attive nel 2025/2026	Continuano con le Indicazioni 2012 fino alla conclusione del rispettivo percorso, salvo la specifica anticipazione prevista per storia.
Curricolo di istituto	Le scuole procedono gradualmente alla rielaborazione del curriculum, adattandolo alla nuova scansione di competenze, obiettivi e conoscenze.

Riferimento normativo: D.M. 221/2025, art. 1, commi 1-2; art. 5, commi 1-3. G.U. pp. 31-32; nel PDF completo del fascicolo, pp. 34-35.

La musica nella primaria è una disciplina

L'art. 2 del Decreto elenca espressamente la musica tra le discipline del primo ciclo. Per la scuola primaria, quindi, la musica non è soltanto un'attività accessoria, una preparazione alla festa o un riempitivo: entra nel curriculum disciplinare e deve essere progettata con intenzionalità educativa.

Riferimento normativo: D.M. 221/2025, art. 2, comma 1, G.U. p. 31; PDF del fascicolo p. 34.

Punto da ricordare

Le Indicazioni non sono un manuale di lezioni già pronte. Stabiliscono direzioni, competenze e obiettivi. Il compito dell'insegnante è trasformarli in esperienze didattiche adatte all'età, al gruppo e al contesto.

2. Come leggere correttamente le Indicazioni

Nel documento compaiono termini diversi. È importante non usarli come sinonimi.

Voce	Domanda utile per il docente	Significato operativo
Competenze attese	Che cosa dovrebbe saper fare progressivamente il bambino/alunno?	Descrivono esiti ampi: ascoltare, interpretare, usare linguaggi espressivi, partecipare, creare, comprendere.
Obiettivi specifici	Quali apprendimenti devo favorire per arrivare a quelle competenze?	Indicano azioni più concrete e osservabili: discriminare, riconoscere, cantare, creare ritmi, usare notazioni, analizzare semplici strutture.

Voce	Domanda utile per il docente	Significato operativo
Conoscenze	Quali contenuti e concetti sostengono il fare musicale?	Nella primaria comprendono, per esempio, repertorio, simboli, strumenti, proprietà degli ambienti sonori e semplici assetti formali.

Attenzione: all'infanzia il documento è organizzato per campi di esperienza; nella primaria la musica è presentata come disciplina con una propria sezione.

3. Scuola dell'infanzia: dove troviamo la musica

Nella scuola dell'infanzia non esiste una disciplina separata chiamata "Musica". L'esperienza musicale è inserita soprattutto nel campo di esperienza "Immagini, suoni, colori" e dialoga strettamente con "Il corpo e il movimento". Questa collocazione è coerente con l'età: il bambino piccolo conosce attraverso un'esperienza globale nella quale ascolto, gesto, voce, movimento, immaginazione e relazione si intrecciano.

Riferimento normativo: Indicazioni Nazionali allegate al D.M. 221/2025: "Il corpo e il movimento", G.U. pp. 55-56; "Immagini, suoni, colori", G.U. pp. 56-57. Nel PDF del fascicolo: pp. 58-60.

3.1. La finalità: esperienza, espressione e discriminazione sensoriale

Il campo "Immagini, suoni, colori" collega l'espressione dei vissuti all'immaginazione e alla creatività. La dimensione musicale compare dentro attività che mobilitano voce, gesto e movimento e dentro esperienze di osservazione, ascolto, fruizione, produzione ed esecuzione.

In parole semplici: all'infanzia non si parte dalla spiegazione teorica del suono. Si costruiscono occasioni in cui il bambino possa percepire, riconoscere, produrre, trasformare e organizzare suoni.

3.2. Cosa chiedono concretamente le Indicazioni

Nucleo previsto dal documento	Che cosa significa per la maestra	Esempio di comportamento osservabile
Discriminazione e riconoscimento sensoriale	Proporre confronti tra suoni, silenzi, durate, intensità, provenienze e materiali diversi.	Il bambino nota che due suoni sono differenti e sa indicare o mostrare in che modo differiscono.
Uso dei linguaggi espressivi, compreso quello musicale	Far usare musica, voce, movimento e altri linguaggi come strumenti per comunicare e raccontare.	Il bambino accompagna una storia con un suono, un gesto o una breve produzione vocale.
Produzioni con corpo e voce	Dare spazio a canti, musiche, danze e piccole produzioni in cui il corpo sia parte dell'esperienza.	Il bambino partecipa a un canto, imita un gesto musicale o produce una sequenza sonora.
Ascolto della musica	Creare momenti di ascolto reale, non semplicemente musica di sottofondo.	Il bambino mantiene l'attenzione per un tempo adeguato all'età e reagisce a un cambiamento percepito.
Primi alfabeti musicali e notazione informale	Far scoprire che un evento sonoro può essere rappresentato da un segno non ancora convenzionale.	Il bambino associa un segno a un suono e prova a riprodurre la sequenza indicata.
Paesaggio sonoro	Portare l'attenzione sui suoni dell'ambiente quotidiano.	Il bambino riconosce, localizza o descrive un suono dell'aula, del giardino o della strada.
Curiosità, gusto estetico e primo atteggiamento riflessivo	Accogliere preferenze e differenze senza ridurre l'attività a "bello/brutto".	Il bambino esprime una preferenza e prova a motivarla con parole, gesti o immagini.

Riferimento normativo: “Immagini, suoni, colori”: competenze attese e obiettivi specifici, G.U. pp. 56-57; PDF del fascicolo pp. 59-60.

3.3. Il corpo non è separato dalla musica

Nel campo “Il corpo e il movimento” le Indicazioni valorizzano il movimento coreutico, l’imitazione, i movimenti ritmici e l’uso di componenti del proprio corpo per produrre musica. Per l’infanzia, quindi, muoversi mentre si ascolta o produrre ritmo con il corpo non è una “pausa motoria”: è parte dell’apprendimento.

Riferimento normativo: “Il corpo e il movimento”, finalità e obiettivi specifici, G.U. pp. 55-56; PDF del fascicolo pp. 58-59.

Cosa NON significa “primi alfabeti musicali”

Non significa anticipare obbligatoriamente il pentagramma o il solfeggio. Il testo parla di notazione informale: segni, linee, punti, simboli o altre rappresentazioni possono servire per codificare e riprodurre eventi sonori.

4. Scuola dell’infanzia: una mappa operativa

La tabella seguente traduce il testo normativo in una progressione possibile. Non è una programmazione ministeriale: è una lettura didattica coerente con gli obiettivi indicati.

Area	Cosa favorire	Domande che può porsi l’insegnante
Ascolto	attenzione ai suoni; silenzio; riconoscimento; confronto	Il bambino si accorge dei cambiamenti? Sa indicare da dove arriva un suono?
Voce	esplorazione vocale; imitazione; canti; dialoghi sonori	Usa solo la voce parlata o sperimenta anche altezze, suoni lunghi, brevi, leggeri?
Corpo e movimento	movimenti in risposta alla musica; coordinazione; gesti ritmici	Il movimento cambia quando cambia la musica? Riesce a fermarsi, partire, imitare?
Produzione sonora	oggetti, materiali, corpo e piccola strumentazione	Esplora modi diversi di produrre suono? Controlla gradualmente il gesto?
Creatività	scelte, invenzioni, variazioni, risposte personali	Sa inventare una risposta diversa da quella dell’adulto?
Rappresentazione	segni spontanei e codici informali	Un segno può ricordargli quale suono produrre? Può “leggere” una semplice sequenza?
Paesaggio sonoro	ambiente vicino; ascolto attento; raccolta di suoni	Riconosce i suoni familiari e nota quelli meno evidenti?
Dimensione estetica	preferenze, emozioni, confronto con gli altri	Sa dire o mostrare cosa gli suggerisce un ascolto senza cercare una risposta unica?

Un criterio molto utile

Prima esperienza, poi parole

Con i bambini piccoli è spesso più efficace far vivere un contrasto sonoro prima di chiedere di nominarlo. Per esempio: ascoltare e muoversi su suoni forti/piani, poi introdurre le parole “forte” e “piano”. Questa è una scelta metodologica coerente con la centralità dell’apprendimento esperienziale indicata nel documento.

Tecnologia: sì, ma mediata

Le Indicazioni riconoscono la possibilità di usare strumenti digitali e linguaggi multimediali, ma insistono sulla mediazione dell'insegnante e sul confronto con la realtà concreta. Il dispositivo dovrebbe quindi ampliare l'esperienza - per esempio registrare, riascoltare, confrontare - e non sostituire l'ascolto, il corpo o la relazione.

Riferimento normativo: "Immagini, suoni, colori", finalità e competenze attese, G.U. p. 56; PDF del fascicolo p. 59.

5. Scuola primaria: l'idea di educazione musicale

La sezione "Musica" si apre con una domanda esplicita: perché si studia la musica. La risposta del documento è ampia: la musica viene presentata come disciplina capace di attivare funzioni cognitive, critico-estetiche, linguistico-comunicative, emotivo-affettive, relazionali-sociali, identitarie-interculturali e cinestetico-corporee.

5.1. Educazione musicale di base, non specialistica

Il documento chiarisce che nella scuola dell'infanzia e primaria si investe nell'educazione musicale di base, non specialistica. Questo è un passaggio decisivo per la maestra non musicista: la finalità non è trasformare la classe in un conservatorio, ma permettere a tutti di ascoltare, comprendere, esprimere, apprezzare, cantare, suonare, muoversi e partecipare.

5.2. Esperienza "con e attraverso" la musica

Le Indicazioni valorizzano un'esperienza musicale concreta e includono pratica vocale, corale e strumentale, paesaggi sonori, ascolto attivo e guidato, interpretazione, incontro con musicisti, partecipazione a concerti e attività laboratoriali. La pratica corale riceve un'enfasi particolare come occasione di comunicazione, confronto e cooperazione.

Riferimento normativo: Sezione "Musica", "Perché si studia la musica", G.U. p. 96; PDF del fascicolo p. 99.

Conseguenza didattica

Una buona educazione musicale nella primaria non può essere ridotta a schede sulle note o alla memorizzazione di definizioni. Le conoscenze servono, ma devono dialogare con ascolto, esecuzione, corpo, creatività e pratica collettiva.

6. Le competenze attese al termine della classe quinta

Il documento organizza le competenze finali della primaria in quattro grandi aree. Sono il punto di arrivo del percorso quinquennale, non la lista di cose da fare tutte insieme in una singola lezione.

Area di competenza	Che cosa chiede, in sostanza	Che cosa deve comparire nel percorso
Ascolto critico e interpretazione del suono	Comprendere e interpretare messaggi sonori e musicali.	Ascolti guidati, domande percettive, confronto, descrizione, riconoscimento di strutture semplici.
Ritmo, movimento ed espressione corporea	Coordinare movimento e ritmo in risposta alla musica.	Pulsazione, movimento, gesti ritmici, coordinazione corpo-suono.
Alfabetizzazione, creatività, produzione musicale	Esplorare e conoscere strumenti e partecipare a pratiche corali e d'insieme.	Canto, strumenti, notazione, invenzione, improvvisazione, musica d'insieme.
Sensibilità estetica, analisi critica e contesto culturale	Apprezzare l'espressività, riconoscere emozioni e collegare la musica al suo contesto.	Repertorio vario, ascolto contestualizzato, lessico appropriato, discussione e confronto.

Riferimento normativo: Sezione "Musica" - "Scuola primaria. Competenze attese al termine della classe quinta", G.U. pp. 96-97; PDF del fascicolo pp. 99-100.

7. Obiettivi specifici al termine della classe terza

La classe terza rappresenta un passaggio intermedio molto utile per la progettazione: le Indicazioni mostrano quali fondamenta dovrebbero essere state costruite prima di arrivare agli obiettivi più articolati della quinta.

Ambito	Obiettivi indicati	Traduzione didattica essenziale
Percezione, ascolto e analisi	Riconoscere suoni; descriverne altezza, intensità, durata e timbro; ascoltare attivamente semplici brani e coglierne proprietà e strutture.	Far confrontare suoni e ascolti; chiedere compiti percettivi semplici; introdurre il lessico dopo l'esperienza.
Alfabetizzazione e grammatica musicale	Prime rappresentazioni grafiche: partiture grafiche, notazioni analogiche e spontanee.	Passare dal suono al segno: prima codici visivi semplici, poi graduale condivisione di simboli.
Creatività, esecuzione e interpretazione	Creare semplici ritmi con voce, corpo e strumenti; partecipare al canto corale e a semplici attività d'insieme.	Alternare imitazione, esecuzione collettiva e piccole invenzioni.
Ritmo, movimento ed espressione corporea	Seguire il ritmo con il movimento del corpo.	Camminare la pulsazione, fermarsi/partire, coordinare gesti e sequenze semplici.

Riferimento normativo: Sezione "Musica", "Obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe terza", G.U. p. 97; PDF del fascicolo p. 100.

Che cosa ci dice questa scansione

- L'ascolto è già "attivo": non basta esporre i bambini alla musica, serve una consegna che orienti l'attenzione.
- Le qualità del suono diventano oggetto di riconoscimento e descrizione.
- La rappresentazione grafica precede o accompagna la formalizzazione convenzionale.
- Canto, corpo, strumenti e attività d'insieme sono già parte del percorso entro la terza.
- La creatività non è riservata agli alunni "bravi": creare semplici ritmi è un obiettivo curricolare.

8. Obiettivi specifici al termine della classe quinta

Ambito	Obiettivi indicati	Progressione rispetto alla terza
Percezione, ascolto e analisi	Individuare proprietà dei paesaggi sonori; classificare parametri musicali; analizzare semplici strutture.	Dal riconoscimento al confronto, alla classificazione e a una prima analisi.
Alfabetizzazione e grammatica musicale	Riconoscere, comprendere e applicare i principali simboli della notazione; usare un linguaggio appropriato.	Dai segni spontanei a un uso crescente della notazione convenzionale.
Creatività, esecuzione e interpretazione	Creare improvvisazioni e inventare semplici melodie e ritmi.	Dalla semplice imitazione alla produzione intenzionale e personale.
Conoscenza storico-culturale	Conoscere e classificare strumenti; conoscere musicisti e compositori attraverso l'ascolto guidato.	L'esperienza sonora viene collegata progressivamente al patrimonio e ai contesti.

Riferimento normativo: Sezione "Musica", "Obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe quinta", G.U. p. 97; PDF del fascicolo p. 100.

9. Le conoscenze previste nella primaria

Dopo gli obiettivi della quinta, le Indicazioni elencano un nucleo di conoscenze. È utile leggerlo come repertorio di contenuti che sostiene l'attività pratica, non come un programma da affrontare esclusivamente in forma teorica.

Conoscenza	Come può entrare nella didattica
Repertorio di epoche e stili diversi	Ascolti brevi e significativi, confronti, riconoscimento di elementi ricorrenti.
Simboli per ritmi e melodie	Graduale passaggio da notazioni informali ai principali simboli convenzionali.
Strumenti musicali: classificazione e caratteristiche	Ascolto, osservazione, riconoscimento timbrico, famiglie strumentali.
Canto corale	Repertorio semplice con accompagnamento ritmico-motorio e attenzione all'ascolto reciproco.
Proprietà e qualità degli ambienti sonori	Esplorazione del paesaggio sonoro e confronto tra ambienti.
Lineamenti di storia della musica	Contestualizzazione essenziale di autori, opere, epoche e funzioni della musica.
Semplici assetti formali e principi costitutivi	Riconoscimento attraverso l'ascolto di AB, ABA, strofa/ritornello, imitazione, ostinato, monodia/polifonia.

Riferimento normativo: Sezione "Musica", "Conoscenze", G.U. p. 97; PDF del fascicolo p. 100.

Un esempio di lettura corretta

"Conoscere la forma ABA" non richiede di iniziare da una definizione astratta. Si può far ascoltare un brano, riconoscere il ritorno della prima sezione, rappresentarlo con tre simboli e solo dopo attribuire il nome alla struttura.

10. Il curriculum verticale: dall'infanzia alla quinta

La tabella seguente è la sintesi operativa più importante della dispensa. Mostra la continuità: la primaria non cancella il modo di apprendere dell'infanzia, ma lo rende progressivamente più consapevole e formalizzato.

Dimensione	Infanzia	Entro classe III	Entro classe V
Ascolto	Accorgersi, discriminare, partecipare ad ascolti.	Riconoscere suoni e caratteristiche; ascoltare attivamente.	Classificare parametri, interpretare e analizzare strutture semplici.
Paesaggio sonoro	Sviluppare sensibilità e interesse per l'ambiente sonoro.	Può continuare come materiale di ascolto e confronto.	Individuare proprietà dei paesaggi sonori.
Voce e canto	Usare voce e corpo; partecipare a canti e piccole produzioni.	Partecipare al canto corale.	Consolidare pratica corale e musicale d'insieme nel quadro delle competenze finali.
Corpo e ritmo	Movimento, gesto, pratica coreutica e produzioni corporee.	Seguire il ritmo con il movimento; creare ritmi con il corpo.	Coordinare movimento e ritmo in risposta alla musica.
Rappresentazione / notazione	Primi alfabeti e simboli informali.	Partiture grafiche, analogiche e spontanee.	Principali simboli della notazione musicale.
Creatività	Originalità, sperimentazione, produzioni personali.	Creare semplici ritmi.	Improvvisare e inventare semplici melodie e ritmi.

Dimensione	Infanzia	Entro classe III	Entro classe V
Cultura e repertorio	Prime esperienze di fruizione e gusto personale.	Ascolti semplici e riconoscimento di proprietà.	Repertorio, strumenti, musicisti/compositori, forme e contesti.
Linguaggio e riflessione	Prime preferenze e atteggiamento riflessivo.	Descrivere caratteristiche sonore con parole semplici.	Usare linguaggio appropriato e sviluppare ascolto critico.

11. Che cosa significa per la progettazione delle maestre

Dalle Indicazioni possiamo ricavare alcuni criteri di progettazione. I punti che seguono non sono citazioni ministeriali: sono una traduzione didattica coerente con il quadro normativo analizzato.

11.1. Non confondere esposizione con apprendimento

Mettere musica di sottofondo non equivale a educare all'ascolto. Per trasformare il suono in esperienza didattica serve una consegna: riconoscere un cambiamento, seguire un elemento, confrontare due eventi, rispondere con il corpo o con la voce.

11.2. Mantenere insieme fruizione e produzione

Il bambino deve incontrare musica da ascoltare, ma anche produrre suono. L'ascolto sviluppa attenzione e comprensione; il fare musicale rende corporei e osservabili gli apprendimenti.

11.3. Far crescere la formalizzazione senza anticiparla inutilmente

La progressione prevista è molto chiara: all'infanzia compaiono simboli informali; entro la terza partiture grafiche e notazioni spontanee; entro la quinta i principali simboli della notazione musicale. Il segno convenzionale acquista quindi senso dentro una storia di esperienze sonore e rappresentative.

11.4. Dare spazio alla creatività

Eseguire correttamente non è l'unico esito. Le Indicazioni chiedono originalità già all'infanzia e arrivano, nella primaria, all'improvvisazione e all'invenzione di semplici melodie e ritmi. Anche una risposta di due suoni può essere una vera attività creativa se il bambino compie una scelta intenzionale.

11.5. Pensare in verticale

Una stessa attività può cambiare livello senza cambiare natura. Un paesaggio sonoro, per esempio, può essere esplorato a quattro anni, descritto e rappresentato a sette, classificato e analizzato a dieci. Il curriculum verticale non consiste nel cambiare continuamente attività, ma nel far crescere la qualità dell'osservazione e della comprensione.

Collegamento con la Lezione 1

Per questo il corso può iniziare operativamente da ascolto e canto: sono due nuclei presenti fin dall'infanzia, restano centrali nella primaria e permettono di costruire successivamente ritmo, strumenti, notazione, creatività e repertorio.

12. Checklist per progettare un'attività musicale

Prima di proporre un'attività, la maestra può usare questa griglia molto semplice. Non è necessario che ogni attività risponda a tutte le domande.

1. Qual è l'obiettivo principale? Ascolto, canto, ritmo, movimento, produzione, creatività, notazione o conoscenza?
2. Che cosa farà concretamente il bambino? Evitare obiettivi descritti soltanto come "conoscere" o "capire".
3. Che cosa potrò osservare per capire se l'attività sta funzionando?
4. La consegna è adeguata all'età e formulata in modo semplice?
5. Il bambino ha uno spazio attivo o rimane spettatore per quasi tutto il tempo?
6. Se introduco una parola tecnica, il bambino ha già sperimentato ciò che quella parola descrive?
7. L'attività permette anche a chi ha meno esperienza musicale di partecipare?
8. C'è un momento in cui i bambini devono ascoltare gli altri, non soltanto sé stessi?
9. Posso riproporre la stessa attività più avanti aumentando una sola difficoltà?
10. Sto costruendo continuità con ciò che i bambini hanno già vissuto?

Due esempi di traduzione normativa

Contesto	Obiettivo collegato alle Indicazioni	Attività essenziale	Cosa osservare
Infanzia	Discriminazione sonora e paesaggio sonoro.	30 secondi di ascolto dell'aula/giardino; ogni bambino indica un suono; il gruppo prova a riprodurre uno con la voce.	Attenzione, riconoscimento, localizzazione, imitazione.
Primaria - classe II/III	Ascolto attivo e prime rappresentazioni grafiche.	Ascoltare tre eventi sonori differenti e inventare tre segni; un compagno prova a leggere la sequenza e riprodurla.	Coerenza tra suono e segno, memoria, capacità di seguire una sequenza.
Primaria - classe IV/V	Analisi semplice e linguaggio appropriato.	Ascoltare un brano con una sezione che ritorna; usare simboli A-B-A e descrivere almeno un elemento che cambia.	Riconoscimento del ritorno, confronto, uso di lessico musicale essenziale.

La domanda finale

Prima di chiedere "che cosa devono sapere?", chiediamoci anche: "quale esperienza musicale devono avere vissuto per poterlo sapere davvero?"

13. Riferimenti normativi essenziali

Per questa dispensa è stato utilizzato come riferimento principale il testo ufficiale definitivamente adottato e pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Le pagine sotto indicate sono le pagine stampate nel fascicolo della Gazzetta; tra parentesi è riportata anche la pagina corrispondente nel PDF completo del fascicolo.

D.M. 9 dicembre 2025, n. 221 - artt. 1 e 2 - adozione delle nuove Indicazioni, applicazione graduale e indicazione della musica tra le discipline del primo ciclo. G.U. p. 31 (PDF p. 34).

D.M. 9 dicembre 2025, n. 221 - art. 5 - disposizioni transitorie; permanenza delle Indicazioni 2012 nelle classi intermedie della primaria fino alla conclusione dei rispettivi corsi; cessazione progressiva dell'efficacia del D.M. 254/2012. G.U. pp. 31-32 (PDF pp. 34-35).

Allegato - Scuola dell'infanzia - "Il corpo e il movimento" - riferimenti a movimento, dimensione coreutica, linguaggi corporei e produzione musicale con il corpo. G.U. pp. 55-56 (PDF pp. 58-59).

Allegato - Scuola dell'infanzia - "Immagini, suoni, colori" - finalità, competenze attese e obiettivi: discriminazione sensoriale, voce/gesto/movimento, ascolto, produzione, primi alfabeti musicali, notazione informale e paesaggio sonoro. G.U. pp. 56-57 (PDF pp. 59-60).

Allegato - "Musica" - "Perché si studia la musica" - funzioni formative della musica, educazione musicale di base non specialistica, pratica corale, curriculum verticale, ascolto attivo e paesaggi sonori. G.U. p. 96 (PDF p. 99).

Allegato - "Musica" - Scuola primaria - competenze attese al termine della quinta, obiettivi specifici al termine della terza e della quinta, conoscenze. G.U. pp. 96-97 (PDF pp. 99-100).

Link istituzionali

Atto in Gazzetta Ufficiale: [D.M. 221/2025 - testo ufficiale](#)

PDF del fascicolo della Gazzetta Ufficiale n. 21/2026: [apri il PDF ufficiale](#)

Sintesi finale in una pagina

Infanzia	Primaria entro III	Primaria entro V
Ascoltare e discriminare; usare voce, gesto e movimento; produrre canti e suoni; esplorare il paesaggio sonoro; usare segni informali; esprimere curiosità e preferenze.	Riconoscere qualità del suono; ascoltare attivamente; usare rappresentazioni grafiche; creare ritmi; cantare in coro; fare semplici attività d'insieme; seguire il ritmo con il corpo.	Interpretare e analizzare in modo semplice; classificare parametri e ambienti sonori; usare i principali simboli della notazione; improvvisare e inventare; conoscere strumenti, repertorio e autori attraverso l'ascolto guidato.

ASCOLTARE • CANTARE • MUOVERSI • PRODURRE • INVENTARE • COMPRENDERE